ISTITUTO COMPRENSIVO
"Japigia 2-Torre a Mare"

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2016/2019

UNA SCUOLA IN CAMMINO…

VERSO UN NUOVO UMANESIMO

Aggiornato con delibera del C.di I. n.3 del 12/10/2018

La struttura del POF

CAPITOLO 1.

IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- **1. Analisi del contesto**
- **1.a Popolazione scolastica**
- **1.b Territorio e capitale sociale**
- **1.c Risorse strutturali e strumentali**
- **1.d Risorse finanziarie**
- **1.e Risorse umane**
- **1.f Previsione organici**
- **1.g I bisogni degli alunni**

CAPITOLO 2.

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- **2.a La mission**
- **2.b Le scelte educativo-didattiche**
- **2.c Il curricolo**
- **2.d Le finalità**
- **2.e Gli obiettivi formativi prioritari**
- **2.f Gli obiettivi di apprendimento**
- **2.g La progettazione delle pratiche educativo-didattiche**
- **2.h Le metodologie di riferimento**
- **2.i La valutazione degli alunni**
- **2.l Il piano di miglioramento**
- **2.m L'ampliamento dell'offerta formativa**
- **2.n La scuola digitale**
- **2.o La continuità e l'accoglienza**
- **2.p Il sostegno all'orientamento**
- **2.q Il raccordo scuola territorio**
- **2.r Le reti di scuole**
- **2.s Bes e inclusione**
- **2.t Sicurezza, salute ,benessere**

CAPITOLO 3.

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

- **3.a Il tempo scuola**
- **3.b Organizzazione disciplinare**
- **3.c Flessibilità**
- **3.d Organizzazione degli spazi**
- **3.eCriteri per la formazione delle classi**
- **3.f Criteri di priorità per la formazione delle liste d'attesa**
- **3.g La formazione**
- **3.h Indirizzi generali di gestione e amministrazione**
- **3.i L'autovalutazione**

PREMESSA

IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituzione scolastica.
La sua funzione fondamentale è quella di:
1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.
IL PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato dal collegio dei docenti nel rispetto delle esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare cittadini in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.
Completano il documento il Regolamento di Istituto, il Regolamento disciplinare degli alunni di scuola primaria, il Regolamento disciplinare degli alunni di scuola secondaria di primo grado, il Regolamento dei viaggi e visite d'istruzione, il Patto di Corresponsabilità educativa, la Carta dei servizi scolastici, il Piano annuale per l'inclusività.
Il Piano ha durata triennale ed è rivedibile annualmente.

CAPITOLO 1

IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1) ANALISI DEL CONTESTO

L'I.C. Japigia 2 – Torre a Mare opera nel 1^ municipio della città di Bari, nei quartieri Japigia e Torre a mare. Comprende la scuola sec. di primo grado "Rita Levi Montalcini" la scuola primaria "Mameli" e le scuole dell'infanzia "Ardito" e "Aquaro" ubicate a Torre a mare e la scuola primaria "Rodari" e le scuole dell'infanzia "Padre Pio", "L. Radice" e "Lascito Ranieri" a Japigia.

1)a POPOLAZIONE SCOLASTICA

Per la tipologia dei due bacini territoriali di competenza, Japigia-Torre a Mare, la popolazione scolastica si presenta fortemente eterogenea, ma differenziata, perché caratterizzata, soprattutto nei plessi scolastici dislocati in Torre a Mare, dalla presenza di alunni di etnie diverse e nel quartiere Japigia da presenze di svantaggio socio-culturale concentrate in un'area ad alto rischio di dispersione scolastica, ma anche da alunni che presentano sollecitazioni positive e da stimoli adeguati.

OPPORTUNITA'

L'eterogeneità dell'utenza evidenzia alunni che presentano sollecitazioni positive e stimoli adeguati a cui si affiancano situazioni che meritano una particolare attenzione: alunni stranieri e situazioni sociali e culturali difficili soprattutto nel quartiere Japigia. Ciò detto, consideriamo l'eterogeneità dell'utenza un'opportunità per la comunità scolastica che nel confronto ha più opportunità di crescita. Il livello partecipativo delle famiglie è positivo in occasione delle iniziative della scuola: con esse si realizza un confronto positivo e si tengono in considerazione le loro proposte. Le famiglie mettono a disposizione le proprie competenze anche professionali offrendo collaborazioni volontaristiche e gratuite.

VINCOLI

L'I.C. presenta una complessità derivante dalla composizione di 8 scuole di cui 1 secondaria di primo grado, 2 scuole primarie e 5 scuole dell'infanzia. La verticalità che contraddistingue gli istituti comprensivi di fatto interessa solo le scuole ubicate a Torre a mare (2 scuole dell'infanzia, 1 primaria e una secondaria di primo grado). L'utenza di Japigia presenta numerose situazioni sociali difficili seguite dai servizi sociali. Molte sono le famiglie con disagio economico ed abitativo, disoccupazione alta, basso tasso di scolarizzazione e problemi con la giustizia. Tali fenomenologie non risultano dai dati acquisiti formalmente dall'I.s. e questo va interpretato probabilmente come reticenza a dichiarare il reale status. Si evidenzia La difficoltà di acquisire iscrizioni dalle famiglie che vivono con ansia le problematicità ambientali ed il confronto con le fasce più basse dell'utenza. Gli alunni sono dunque prevalentemente di fascia bassa. Le scuole dislocate in Torre a Mare, accolgono una popolazione scolastica in cui si riscontra presenza di alunni di etnie diverse e di alunni provenienti dalle zone residenziali limitrofe.

1b-TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Negli ultimi tempi, si è registrata una maggiore attenzione dei servizi sociali, la presenza di un'accettabile distribuzione commerciale, la nascita di nuovi spazi verdi attrezzati o di aree fruibili collettivamente non a pagamento e di adeguati servizi di collegamento con il centro.

OPPORTUNITA'

La scuola collabora con i soggetti presenti sul territorio: -Il Centro d'ascolto per le famiglie a cura della Fondazione Giovanni Paolo II che offre consulenza individuale psicologica, pediatrica, nutrizionista e attività seminariali di formazione per i genitori e attività di socializzazione per adulti e attività per minori ; -Il Centro sociale della V Circoscrizione con i servizi di tutoraggio e supporto scolastico; - L'ASL/BA Distretto Socio-sanitario n.8- Centro per l'Assistenza riabilitativa e Protesica che opera a favore dell'integrazione dei diversamente abili. -il consultorio -le

parrocchie. La scuola sec. di primo grado ospita , con protocollo d'intesa, le attività didattiche del Centro per adulti che vede la frequenza per lo più di adulti extracomunitari. Le palestre scolastiche sono concesse in uso in orario extrascolastico ad associazioni sportive. La scuola organizza un servizio, affidato a terzi, di post scuola e attività di campo estivo nel periodo di sospensione delle attività didattiche.

VINCOLI

L'I.C. presenta due bacini territoriali di competenza afferenti ai quartieri Japigia-Torre a Mare. contesti territoriali molto diversi che soffrono l'emarginazione territoriale tipica delle periferie: scarsa distribuzione di esercizi commerciali e di servizi alla persona, poche opportunità per il tempo libero. Il quartiere Japigia si presenta come una zona "a rischio" della città con situazioni sociali difficili ed una situazione urbanistica in cui prevalgono gli alloggi popolari, scarseggiano i servizi commerciali e alla persona. Non ha una vocazione produttiva propria. La viabilità favorisce la caratterizzazione di quartiere dormitorio. Torre a Mare, vitale e movimentata nei mesi estivi, è priva di servizi e isolata nel periodo invernale. Il territorio, con vocazione originaria per la pesca, va caratterizzandosi con attività per la ristorazione ma non offre contenitori culturali e sportivi. I territori di pertinenza geograficamente stretti e lunghi costringono molti utenti all'uso del trasporto scolastico, ciò comporta difficoltà in caso di attività extrascolastiche per molti alunni.

1c-RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

SCUOLA PRIMARIA RODARI - sede degli Uffici di direzione e degli uffici amministrativi Via Attilio Corrubia,1 in rione Japigia:

n. classi 14 a tempo normale (27 h settimanali da lunedì a venerdì)con settimana corta

Gli ambienti si presentano accoglienti e ben strutturati atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento e consentono attività anche a carattere collettivo che incidono favorevolmente sul clima positivo delle relazioni. Adeguato il numero degli ambienti disponibili per la didattica : 20 aule, 1 laboratorio di informatica con Pc fissi e notebook, 8 lim nelle aule e 1 Lim mobile , laboratorio di scienze, biblioteca, palestra scoperta e coperta, auditorium, aula per attività collettive. Non vi sono barriere architettoniche. L'edificio è provvisto di N.O. dei Vigili del Fuoco.

La raggiungibilità degli edifici scolastici è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

SCUOLA PRIMARIA MAMELI - Via Martiri della Resistenza n.1 in Torre a mare – Bari

n. classi 12 di cui 7 a tempo normale (27 h settimanali da lunedì a venerdì)con settimana corta e n.5 classi a tempo pieno (40 ore settimanali).

Gli ambienti si presentano accoglienti, luminosi e ben strutturati atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento. La sede della scuola primaria Mameli e' un edificio con un numero di aule (12) e di spazi didattici sufficienti (laboratorio di informatica e di scienze, palestra coperta, refettorio), orto didattico; manca uno spazio chiuso per manifestazioni, di contro c'è un anfiteatro nell'androne di ingresso.

Il plesso Mameli diversifica l'offerta formativa offrendo sia il tempo normale che il tempo pieno. Tutte le aule sono corredate di Lim.

Non vi sono barriere architettoniche. L'edificio è provvisto di N.O. dei Vigili del Fuoco.

La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorita dal servizio di trasporto erogato dal comune.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RITA LEVI MONTALCINI" - Via L. Leopardi, 2 Torre a Mare-Bari

n. classi 8 a tempo normale 30 ore settimanali da lunedì a sabato (h 8,05/13,05)

La sede della scuola secondaria "Rita Levi Montalcini" e' un edificio datato ma è stato ristrutturato di recente sulle facciate esterne ed anche internamente con interventi ordinari si stanno apportando ulteriori migliorie per quanto attiene lo stato delle pareti e delle porte. Manca una palestra coperta e uno spazio per ospitare attività rivolte ai genitori(drammatizzazioni, concerti, attività collettive).E' in corso d'opera la realizzazione della palestra coperta.

La scuola è ben attrezzata dal punto di vista tecnologico, considerata la presenza delle Lim in tutte le aule e negli ambienti comuni e un numero adeguato di PC e di notebook nel laboratorio di informatica. Vi sono inoltre ambienti dedicati: biblioteca, il laboratorio di arte, di musica e di scienze che favoriscono una didattica attiva e partecipativa.

La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

Non vi sono barriere architettoniche. L'edificio è provvisto di N.O. dei Vigili del Fuoco.

SCUOLA DELL'INFANZIA L. RANIERI – via Caldarola,24 – Bari

Orario settimanale dal lunedì al venerdì 8,00/16,00

Edificio datato ma con ambienti confortevoli. Sono presenti quattro ampie aule . Un vano utilizzato come laboratorio con pc, un refettorio con servizi annessi, un saloncino per attività collettive e un cortile pavimentato che

consente giochi e attività all'aperto, circondato da un giardino piantumato. Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti.
Non vi sono barriere architettoniche. L'edificio è provvisto di N.O. dei Vigili del Fuoco.

SCUOLA DELL'INFANZIA PADRE PIO – Via G. Appulo, 23 – Bari

Orario settimanale dal lunedì al venerdì 8,00/16,00

Edificio datato ma con ambienti confortevoli. Sono presenti tre aule di cui una utilizzata come laboratorio con pc. L'ampio androne di ingresso consente di essere utilizzato per zone specifiche d'uso anche per attività collettive. La scuola dispone di un refettorio con servizi annessi e di un cortile pavimentato che consente giochi all'aperto. Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità degli edifici scolastici è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA L.RADICE via P.la Prol. Via Peucetia, snc. – Bari

Orario settimanale dal lunedì al venerdì 8,00/16,00

La finalità d'uso originaria dell'edificio era asilo nido è dunque stato riadattato a scuola dell'infanzia. Le aule (6) hanno una capacità limitata. La scuola dispone di un refettorio con servizi annessi e di un cortile asfaltato. Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA ARDITO Via Morelli e Silvati, n. 5/4. Bari-Torre a Mare

Orario settimanale dal lunedì al venerdì 8,00/16,00

La scuola dell'infanzia Ardito dall'a.s. 2018/19 si è trasferita da via Archita in via Morelli e Silvati nel quartiere Torre a Mare. Edificio ristrutturato con due aule confortevoli ed un ampio salone . La scuola dispone inoltre di un refettorio con servizi annessi, deposito, vano ufficio e può disporre del "giardino dei sensi " dell'adiacente scuola dell'infanzia Aquaro. Il "giardino dei sensi" è uno spazio aperto didatticamente strutturato realizzato secondo le linee guida di Reggio Children – centro Loris Malaguzzi.

Gli ambienti didattici si presentano ben strutturati per le attività e accoglienti per suppellettili e sussidi. Non vi sono barriere architettoniche. La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

SCUOLA DELL'INFANZIA AQUARO Via Morelli e Silvati, n.5/3 Bari-Torre a Mare

Orario settimanale dal lunedì al venerdì 8,00/16,00

Gli ambienti si presentano accoglienti e ben strutturati atti a favorire la creazione di un clima favorevole all'apprendimento e consentono attività anche a carattere collettivo che incidono favorevolmente sul clima positivo delle relazioni. Gli ambienti disponibili per la didattica sono tre ampie aule ,dotate di postazioni PC, un grande atrio per l'accoglienza e per le attività collettive, il refettorio e i servizi in via di ristrutturazione. L'edificio dispone di parti esterne coperte e pavimentate che possono essere utilizzate per la didattica. Si evidenzia la presenza del "giardino dei sensi" uno spazio aperto didatticamente strutturato realizzato secondo le linee guida di Reggio Children – centro Loris Malaguzzi.
Non vi sono barriere architettoniche.
La raggiungibilità dell'edificio scolastico è favorito dal servizio di trasporto erogato dal comune.

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER OBIETTIVI DI SVILUPPO SULLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI:

-Intese con l'ente locale per la realizzazione della palestra coperta per la scuola secondaria di primo grado "R.L. Montalcini" e per il completamento della pitturazione degli ambienti scolastici.

-Migliorare la connessione internet per la scuola secondaria di primo grado "R.L. Montalcini".

-Intese con l'ente locale per attrezzare e migliorare la fruibilità didattica dei cortili delle scuole dell'infanzia.

-incrementare le attrezzature tecnologiche delle scuole primarie dotando tutte le aule di LIM e di connessione in rete.

1.d –RISORSE FINANZIARIE

L'attualizzazione del PTOF si realizzerà con i fondi provenienti dalle seguenti fonti di finanziamento:
MIUR -ENTI LOCALI- FSE e FESR- GENITORI-PRIVATI

1.e- RISORSE UMANE

LE COMPETENZE

Le competenze rinviano ai profili professionali delle risorse umane operanti nell'Istituzione scolastica e al modo in cui interagiscono nell'organizzazione del lavoro nonchè a specifiche idoneità, istituzionalmente riconosciute e conseguite in aggiunta all'abilitazione , e a titoli e specializzazioni autonomamente conseguiti.
Non trascurabile è la "costruzione" in itinere di profili professionali che l'organizzazione scolastica pianifica con la formazione e l'aggiornamento dando "identità" e "direzione" all'azione professionale, perchè espressione collegiale del bisogno e perchè avente valore di azione sistemica rispetto alle attività di insegnamento/ apprendimento.

LE RISORSE

L'UFFICIO DI DIRIGENZA
Dirigente Scolastico Dott.ssa Lagattolla Anna Maria in servizio nell'i.s. dall'a.s. 1996/97.
GLI UFFICI AMMINISTRATIVI:
Direttore Servizi generali e amministrativi Sig.ra Sabrina Cucumazzo in servizio nel Circolo dall'a.s.1997/98.
N.5 assistenti amministrativi
I DOCENTI
L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede l'attribuzione di incarichi istituzionali e di incarichi funzionali all'attività della Istituzione scolastica derivanti dalle esigenze che emergono nella definizione del POF , così individuati:
COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
I COORDINATORI
LE FUNZIONI STRUMENTALI
I COORDINATORI DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE
I DOCENTI REFERENTI di plesso
DOCENTI FACENTI PARTE DI COMMISSIONI
DOCENTI TITOLARI DI ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO
GLI ORGANI COLLEGIALI
DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEGLI UTENTI E DEI LAVORATORI
GLI INCARICHI AGGIUNTIVI DEL PERSONALE ATA

E' opportuno sottolineare la sofferenza del personale Ata sia per quanto concerne i servizi amministrativi , sia per i servizi affidati al personale con mansione di collaboratori scolastici insufficienti (secondo gli attuali parametri di calcolo ministeriali) a corrispondere alle diverse esigenze di otto scuole di cui 6 funzionanti con il tempo pieno.

1f. PREVISIONE ORGANICI

- il fabbisogno dei **posti comuni e di sostegno** dell'organico dell'autonomia viene effettuata sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

- Il fabbisogno dei **posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – è in relazione agli obiettivi prioritari individuati tra quelli indicati dal comma 7,e definiti i campi di potenziamento con priorità alla lingua italiana e matematica,, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito

dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

La previsione degli organici tiene conto delle ipotesi di formazione delle nuove classi e delle ipotesi in ingresso e in uscita degli alunni diversamente abili. I dati potranno essere soggetti a variazioni per ciascun anno scolastico, anche in riferimento alle situazioni di fatto.

ORGANICO DIRITTO DOCENTI DELL'AUTONOMIA SCUOLA INFANZIA		
	POSTI COMUNI	SOSTEGNO
a.s. 2016/17	30	3
a.s. 2017/18	31	5
a.s. 2018/2019	29	5

	ORGANICO DIRITTO DELL'AUTONOMIA SCUOLA PRIMARIA		
	POSTI COMUNI	SOSTEGNO	POTENZIAMENTO
a.s. 2016/17	38	15	2
a.s. 2017/18	39	15	2
a.s. 2018/2019	38 (+ 1L2)	15	3

	ORGANICO DIRITTO DELL'AUTONOMIA SCUOLA SCUOLA SEC. DI 1^ GRADO		
	POSTI COMUNI	SOSTEGNO	POTENZIAMENTO
a.s. 2016/17	13	2	1
a.s. 2017/18	13	3	1
a.s. 2018/2019	13	3+ 1 IN DEROGA	1

	ORGANICO ATA		
	DSGA	ASS.TI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
a.s. 2016/17	1	6	20*
a.s. 2017/18	1	6	20*
a.s. 2018/2019	1	5	20*

*in organico di fatto

1g.I BISOGNI DEGLI ALUNNI

SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Desunti dall'analisi del contesto socio-culturale, tenendo conto della pervasività dei media, dell'interculturalità, dell' intreccio dei saperi, i bisogni dei nostri alunni sono:

- Star bene a scuola (benessere affettivo-relazionale)
- Istruzione e educazione
- valorizzazione dell' unicità e dell'autenticità di ciascuno (attitudini, creatività, capacità progettuale)
- Dare voce alle esperienze che legano alla famiglia e al contesto sociale di provenienza (valorizzare se stessi: riconoscimento dell'identità)
- Sentirsi uguali agli altri nei diritti e nei doveri (uguaglianza e giustizia)
- Appartenere ad una comunità (storico, sociale e scolastica)
- Sentirsi autonomi esprimendo la propria capacità espressivo operativa,
- Soddisfare la curiosità artistico-estetica nell'espressione dei vari linguaggi
- Partecipare alla realizzazione del percorso formativo (compartecipare)
- Mediare e orientare l'interpretazione dei media e la funzionalità degli strumenti tecnologici

- Vivere l'esperienza cognitiva in spazi diversificati attraverso attività scolastiche (uscite didattiche e didattica laboratoriale) ed extrascolastiche (corsi integrativi e progetti)

SCUOLA INFANZIA

- *Sentirsi accolto*
- Sentirsi ascoltato
- Esprimere opinioni e sentimenti
- Agire ed esplorare
- Superare stereotipi
- Superare condizionamenti
- Esprimere la propria creatività
- Sviluppare il senso del bello

CAPITOLO 2
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

2a -LA MISSION

Il **nostro progetto formativo** si basa su scelte di fondo che traggono spunto dai documenti ufficiali (Indicazioni nazionali, Costituzione repubblicana, Convenzione Internazionale per i diritti dell'Infanzia e degli adolescenti, le raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave), e **pone al centro della propria azione educativa e didattica ciascun alunno con i suoi bisogni formativi, la famiglia, il contesto territoriale, sociale e culturale al fine di garantire pari opportunità formative a tutti.**

Dalle Indicazioni Nazionali assumiamo il valore di una **scuola che educa istruendo**, che valorizza la **centralità della persona che apprende nella sua unicità e originalità**, che non riduce il percorso della conoscenza all' acquisizione dei saperi ma, dà valore e significato alle esperienze e alla rete di relazioni che legano la persona alla **famiglia** e ai diversi **contesti sociali in cui è inserito. Ovvero la scuola educa ed istruisce se si fa carico delle regole del vivere e del convivere.**

E' l'idea di una **scuola comunità** in cui tutti cooperano (studenti, genitori, operatori scolastici) alla realizzazione della **mission della scuola: "educare istruendo i nostri alunni per formarli ad essere cittadini responsabili nei confronti di se stessi, della polis, dell'ambiente". E' un'idea di scuola** che vede **l'educazione alla cittadinanza** come un percorso di educazione al ben-essere, al piacere di esserci e di relazionarsi per star bene con se stessi, con gli altri e con l'ambiente, trasversale al compito specifico della scuola del primo ciclo che è quello di "promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media" (NN.II. per il Curricolo). E' un progetto formativo che implica la dimensione inclusiva della scuola che si realizza nelle pratiche educativo-didattiche lavorando su tre direzioni:

- Il clima della classe
- Le strategie didattiche e gli strumenti
- L'apprendimento – insegnamento che considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità.

2b- LE SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

Il titolo del nostro PTOF , "Una scuola in cammino, verso un nuovo umanesimo…" presuppone un itinerario formativo centrato su un'idea di scuola comunità, fondata sull'educazione alla cittadinanza attiva che nella prospettiva della dimensione europea e planetaria dell'educazione e dell'istruzione,

persegue le finalità educative indicate dalle Indicazioni nazionali e che va verso un nuovo umanesimo con una nuova idea di formazione.

LA FORMAZIONE OFFERTA DALLA SCUOLA RISPONDE

L'educare istruendo della scuola risponde ai bisogni di sviluppo degli alunni e alle aspettative della società per:

- ***Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;***
- ***preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti del contesto economico e sociale in cui vivono;***
- ***accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il processo di costruzione della sua personalità.***

La formazione delle nuove generazioni, per un nuovo umanesimo, deve fondarsi su un' educazione alla cittadinanza attiva che definiamo dell'incontro e dell'accoglienza . Tale percorso è finalizzato alla valorizzazione DELLA DIGNITA' UMANA per la FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI.

L'alunno deve assumere la consapevolezza di essere titolare di diritti, ma anche soggetto a doveri. La finalità dell'educazione alla cittadinanza, permea le nostre scelte educativo e didattiche e mira alla costruzione di identità personali e collettive considerando la **persona**: **singolare, autonoma, responsabile**.

2c- IL CURRICOLO

L'I.S. ha elaborato un proprio curricolo verticale, per quanto concerne le competenze chiave di cittadinanza. Esso rappresenta uno strumento di lavoro che concretizza le scelte collegiali e consente ai docenti nuovi arrivati di integrarsi e avere un punto di riferimento per la propria attività.
IL CURRICOLO, organizza e descrive l'intero **percorso formativo** dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria**.** Si articola nella scuola dell'infanzia in **CAMPI DI ESPERIENZA** che sono i luoghi del fare e dell'agire e introducono ai sistemi simbolico-culturali e nella scuola del primo ciclo in **DISCIPLINE che** sono gli strumenti per conoscere, per essere e per fare .
Nel curricolo si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali finalizzati all'alfabetizzazione e alla comunicazione sociale e i valori condivisi dalla comunità educante. (il documento integrale è allegato al PtOF)

2d- LE FINALITA'

FINALITA' DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' FONDAMENTALI PER SVILUPPARE LE COMPETENZE CULTURALI DI BASE NELLA PROSPETTIVA DEL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA
FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- CONSOLIDARE L'IDENTITÀ
- SVILUPPARE L'AUTONOMIA
- ACQUISIRE COMPETENZE
- VIVERE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

2e –GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

a)sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

- educare alla cittadinanza unitaria e plurale, Conoscere e confrontare la propria e altrui cultura

b)Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;

- (Promuovere le competenze culturali basilari e irrinunciabili)

c) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- Promuovere le competenze culturali basilari e irrinunciabili

d) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivita' di laboratorio;

- Educare ad apprendere con gli altri
- Promuovere negli studenti la capacità di elaborare un personale metodo di studio e saper riflettere sul proprio percorso di apprendimento

e) sviluppo delle competenze digitali degli alunni;

- Uso consapevole dei nuovi media

f) rispetto della legalità e sostenibilità ambientale:

- Insegnare le regole del vivere e del convivere
- Promuovere l'etica della responsabilità (verso sé, gli altri, l'ambiente, la natura)
- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti con la collaborazione fra le nazioni ma anche fra le discipline e le culture

g) prevenzione della dispersione e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;

- Impegnarsi per il successo scolastico di ogni alunno e prestare attenzione alle forme di diversità e svantaggio
- Promuovere percorsi individualizzati e personalizzati

h) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

- Promuovere la valorizzazione dei linguaggi non verbali
- Educare al senso estetico
- Promuovere la valorizzazione dei linguaggi non verbali

i) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

- Educare ad un'alimentazione corretta e sana
- Educare a un corretto stile di vita
- Sostenere i principi valoriali dell'educazione fisica e dello sport;

l) valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva

- l) valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva aperta al territorio (Costruire un'alleanza educativa con i genitori)
- Aprirsi al territorio per avviare un processo di reciproca responsabilizzazione

2f-GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Visti i traguardi per lo sviluppo delle competenze il collegio ha elaborato la scelta degli obiettivi di apprendimento per discipline e per campi di esperienza secondo una costruzione unitaria e verticale . Gli Obiettivi di Apprendimento distribuiti per discipline sono costituiti da conoscenze e abilità (c/a)e hanno la funzione di garantire il processo di acculturazione e di formazione. Se i traguardi di sviluppo per la competenza rappresentano il traguardo a cui tende il Curricolo , gli Obiettivi di apprendimento, contestualizzati nei diversi percorsi disciplinari e interdisciplinari, costituiscono i materiali per la costruzione di questo percorso.

2g -LA PROGETTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVO E DIDATTICHE

La progettazione delle attività educativo-didattiche terrà conto della mappa educativa che indica l'orizzonte dei valori a cui ispirarsi nelle azioni di istruzione ed educazione finalizzate allo sviluppo della dimensione cognitiva e della dimensione emotivo-affettiva-relazionale.

MAPPA EDUCATIVA

Il collegio ha condiviso che la mappa educativa tenga conto della meta valoriale "RISPETTO" da declinare come rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente. RISPETTO a cui educare , RISPETTO da esercitare e RISPETTO da richiedere nei confronti di tutti i membri della comunità scolastica (alunni, personale, famiglie).

EDUCARE ISTRUENDO ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Dimensione cognitiva

- Istruire
- Conoscere
- Ricercare
- Arricchire

Dimensione emotivo affettivo relazionale valoriale

- Incontrare
- Accogliere
- Amare
- Accompagnare

IDENTITA'

AUTONOMIA

PERSONA CHE APPRENDE

Per divenire

DIVERSITA'

SOLIDARIETA'

Uomo e cittadino del mondo responsabile e rispettoso di sé, degli altri, dell'ambiente

2h -LE METODOLOGIE DI RIFERIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Metodologia e gioco

Le insegnanti elaborano la programmazione didattica sulla base dei "campi di esperienza" che costituiscono campi specifici d'azione motivanti e ricchi di scambi. Nelle attività curriculari utilizzeremo il "fare" e l'"agire" del bambino partendo dalle esperienze già effettuate e dalle conoscenze già acquisite.

Le unità di apprendimento a breve, medio, e lungo termine diventano operative e formative nella misura in cui raggiungono gli obiettivi prefissati nella programmazione. Affinché ogni alunno, attraverso le modalità operative effettuate, consegua il raggiungimento degli obiettivi saranno programmate attività collettive di gruppo ed individualizzate graduate e motivanti. In osservanza alle prescrizioni normative le strategie metodologiche saranno improntate e valorizzate attraverso **il gioco** utilizzato in tutte le sue modalità di attuazione.

Quali giochi

- giochi/lavori con materiale specificatamente strutturato**,** coordinamento percettivo-motorio
- i giochi di esercizio conoscenza del proprio corpo e del mondo circostante
- giochi recettivi come ascoltare fiabe, leggere immagini ecc. soddisfano l'esigenza di esplorare il mondo circostante,
- i giochi immaginativi o simbolici, detti anche di finzione ricrea immaginariamente la realtà attribuendo personali significati.
- i giochi di regole che favoriscono l'educazione alla cittadinanza attiva

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Le metodologie di riferimento saranno la didattica laboratoriale, insieme a quella della ricerca e del cooperative learning che sono le uniche ad avere legittimazione pedagogica all'interno del documento delle Indicazioni per il curricolo.

LA DIDATTICA LABORATORIALE risulta necessaria per avviare la metacognizione, infatti se voglio che l'alunno impari a fare qualcosa devo vederlo all'opera, se invece gli chiedo di dirmi "come farebbe per..", è necessario che abbia prima operato e poi rifletta su quello che ha fatto. La rappresentazione metacognitiva può aversi solo dopo che l'allievo ha svolto l'azione e serve per pensare sull'azione per costruire i concetti, e consolidarli.

La realizzazione di ***laboratori*** non comporta necessariamente la presenza di luoghi appositamente attrezzati con materiali e strumenti, ma rappresenta, soprattutto, un modo di fare scuola che privilegia una metodologia di tipo euristico, senza necessariamente disporre di uno specifico luogo fisico.

Con gli alunni con difficoltà comunicative il laboratorio ("operativo") è imprescindibile come **metodologia d'avvio, solo successivamente avvieremo la "verbalizzazione",** (coniugando azione e riflessione).

Caratteristiche

- si fonda sui bisogni del soggetto
- Favorisce l'Unità del sapere
-Contestualizza gli apprendimenti, cioè rapporta tutto alle possibilità dell'alunno e alla situazione in cui opera
-Sviluppa il pensiero attraverso la metacognizione
-Richiama l'apprendimento cooperativo basato sulla divisione dei compiti per un fine comune, nonchè il Tutoring, cioè il mutuo insegnamento

-Personalizza l'apprendimento in quanto interessa tutti i canali comunicativi, valorizzando la originalità di cui ciascuno

IL COOPERATIVE LEARNING o apprendimento cooperativo (*Cooperative Learning*, CL) è un processo attivo di istruzione che coinvolge gli alunni, organizzati in piccoli gruppi, in un lavoro collettivo per raggiungere un fine comune. Un esercizio di apprendimento in gruppo si qualifica come CL se sono presenti i seguenti elementi:

1 - Interdipendenza positiva

- Per raggiungere lo scopo gli studenti nel gruppo fanno **affidamento gli uni sugli altri.** Se qualcuno non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze..

2 - Responsabilità individuale

- In un gruppo **ciascuno deve rendere conto per la propria parte** del lavoro fatto e di quanto ha appreso

3 - Interazione faccia a faccia

Benché parte del lavoro di gruppo possa essere suddivisa e svolta individualmente, è necessario che i componenti del gruppo **lavorino in modo interattivo, verificando a vicenda** la catena del ragionamento, le conclusioni, comunicandosi le difficoltà incontrate e fornendosi il **feedback.** In questo modo si ottiene anche un altro vantaggio: gli studenti si insegnano a vicenda

4 - Uso appropriato delle abilità nella collaborazione - All'interno del gruppo le **decisioni** vengono raggiunte con il **consenso.**

5 - Valutazione del lavoro svolto - Periodicamente gli studenti valutano in modo critico l'efficacia del loro lavoro e il funzionamento del gruppo ed individuano i cambiamenti necessari per migliorarne l'efficienza.

LA DIDATTICA DELLA RICERCA

Le principali fasi della **DIDATTICA DELLA RICERCA** sono:

--prendere consapevolezza della situazione culturale degli alunni e/o costituire i prerequisiti
--individuare determinate espressioni della cultura ambientale-. che in qualche modo siano contrastive con le conoscenze di cui l'alunno è siano significative =problema
--sollecitare gli alunni ad avanzare delle ipotesi per la sua risoluzione
--organizzare gruppi eterogenei (per capacità), che discutano, si confrontino, ricerchino insieme (è proprio questa la fase in cui si collocano i contenuti)
-- Verifica fattuale delle ipotesi = laboratorio
-- scoperta del concetto di fondo.

2 i -LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse - conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che il Miur ha proposto a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo. Al centro delle pratiche valutative vi è l'insieme delle competenze conseguite che costituiscono il processo di personalizzazione, cioè il livello globale di maturazione raggiunto.

Siamo in presenza di una nuova valutazione, cioè di quella che viene definita valutazione autentica che può essere considerata come alternativa e complementare alla valutazione tradizionale ,misurata attraverso forme standardizzate

"Ciò che distingue soprattutto la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura solo della comprensione 'scolastica' di un contenuto o dell' acquisizione di un'abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest'ultimo dà senso ai problemi di vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede." (Comoglio, 2004)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA intende verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento.

Particolarmente utilizzata con gli alunni diversamente abili, la valutazione autentica, è quella che confronta il soggetto con sé stesso, con le proprie modalità particolari di crescita, con la strada percorsa rispetto a traguardi prefissati, che possono essere molto distanti da quelli degli altri alunni, ma sempre molto impegnativi e comunque verificabili.

- In riferimento al disposto del DL 137/08, convertito in L. 169/08, le valutazioni saranno espresse in decimi per le singole discipline e per il Comportamento.

Essa sarà progressiva – formativa - complessiva

LA VALUTAZIONE PROGRESSIVA (formativa o in itinere È una dimensione analitica della valutazione che serve da base per la valutazione complessiva

La valutazione progressiva degli obiettivi contestualizzati di c/a individuerà a) fino a che punto ogni singolo alunno ha assimilato determinate conoscenze e abilità.

- **La prestazione sarà confrontata e misurata rispetto ad uno standard** modello ideale di prestazione (implicito o esplicito) e tradotta in un indice numerico,

Nel momento in cui si contestualizza un OA di c/a, si esprime "chi-che cosa"e "quanto" un alunno deve sapere o saper fare; quando poi si specifica lo standard, si precisa anche "come" lo deve fare.

Esempio:- - "Contare progressivamente e regressivamente (che cosa) fino a 20 (quanto), a memoria, rapidamente e senza commettere errori (come)".

Mediante la precisazione dello standard si identifica, in pratica, la ***prestazione che funge da metro*** per stabilire il livello delle prestazioni reali dei singoli alunni, e per stabilire la distribuzione della sufficienza e dell'eccellenza.

Le prove di verifica saranno di vario tipo:

· la registrazione audio o audiovisiva

· il diario

- la cronaca diretta

-lista di controllo (check- list) *elenco di segni comportamentali di cui si può registrare la presenza/assenza e/o la frequenza*

-sistemi di categorie *insiemi chiusi di categorie precedentemente definiti in funzione dell'osservazione sistematica di uno specifico aspetto del comportamento*

-scale di valutazione (rating scale) *In genere sono costituite da due elementi:*

- *la descrizione di un insieme di caratteristiche/qualità sulle quali si deve esprimere un giudizio, una valutazione;*

una scala per indicare il grado in cui ciascun attributo è presente.

- Interviste non strutturate colloqui tra una o più persone che propongono un dibattito

o semi-strutturate *definiscono le domande principali collegate all'obiettivo dell'indagine, che l'intervistatore deve porre obbligatoriamente, e una serie di sottodomande, che l'intervistatore è libero di porre a seconda dell'evoluzione del colloquio.*

- questionario *serie di domande logicamente collegate con gli obiettivi della ricerca che si sta conducendo*

- inventario *una serie di affermazioni relative ad un certo problema con il quale il soggetto si confronta e manifesta il grado di preferenza*

- prove strutturate

b) fino a che punto le strategie didattiche messe in atto si sono rivelate funzionali allo scopo

Quali strategie metodologiche innovative sono state utilizzate per risolvere impreviste situazioni di apprendimento relative a singoli alunni o a gruppi di essi. Quali personalizzazioni sono state apportate in itinere in conseguenza delle risposte apprenditive dei singoli alunni.
Quali le riflessioni circa l'adeguatezza o meno dei percorsi didattici messi in atto che esplicitino le cause del mancato o parziale conseguimento degli obiettivi preventivati da parte di singoli alunni ***Ci chiederemo***
c) fino a che punto le capacità dell'alunno si sono trasformate nelle sue competenze e nei suoi modi di essere. *Nel caso della valutazione della competenza occorre osservare in situazione o tuttalpiù con prove aperte o semiaperte che osservino una prestazione personale e presentino una "situazione" il più possibile realistica.*
Utilizzeremo un insieme di indici di competenza, o rubriche cioè una lista di descrittori relativi agli obiettivi di apprendimento.
LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA ha per oggetto di accertamento e valutazione non i singoli apprendimenti, ma l'andamento complessivo del processo di apprendimento.
Ha cadenze periodiche, e si avvale, ovviamente, dei dati raccolti dalla valutazione progressiva, da aggregare e sintetizzare.

La valutazione degli alunni si basa sulla collegialità decisionale dei docenti riuniti nel consiglio di classe a garanzia di una sintesi valutativa finale sufficientemente ampia che sia in grado di attestare lo sviluppo integrale conseguito dall'alunno e tiene conto delle norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e e 181, lettera i) della legge 107/15.

Partiremo dagli elementi raccolti, analizzati e registrati dai diversi docenti. La valutazione complessiva dei "modi di essere" e del comportamento dell'alunno deve offrire una sintesi del profilo personale di ciascuno.

MODELLI CONDIVISI
Per la scuola dell'infanzia si utilizzerà una scheda di valutazione per gli alunni di 5 anni in uscita che si allega al PTOF.
Per le scuole del primo ciclo, in rapporto allo sviluppo delle competenze, il Collegio dei docenti ha concordato modelli condivisi in cui si esplicitano criteri e modalità condivise per la valutazione del comportamento e criteri e modalità condivise di valutazione degli apprendimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

INDICATORI:

a	Rispetto del regolamento scolastico e dei diritti e dei doveri
b	Comportamento e socializzazione durante le lezioni
c	Frequenza
d	Svolgimento delle consegne
e	Ruolo all'interno della classe
f	Rispetto di se , degli altri e dell'ambiente

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA

	Rispetto del regolamento scolastico e dei diritti e dei doveri	**Comportamento e socializzazione durante le lezioni**	**Frequenza**	**Svolgimento delle consegne**	**Ruolo all'interno della classe**	**Rispetto di se, degli altri e dell'ambiente**
O	Rispetto scrupoloso delle regole di scuola e dei diritti e dei doveri.	Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità, collaborazione e cooperazione.	Frequenza assidua alle lezioni.	Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.	Ruolo propositivo all'interno della classe.	Piena consapevolezza e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

D	Attento rispetto delle regole di scuola e dei diritti e dei doveri.	Comportamento equilibrato per responsabilità, cooperazione e collaborazione.	Frequenza regolare alle lezioni.	Regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche.	Ruolo positivo all'interno della classe.	Pieno rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente.
B	Rispetto del Regolamento scolastico e dei diritti e dei doveri.	Comportamento buono per responsabilità, cooperazione e collaborazione e per rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente.	Frequenza regolare alle lezioni.	Svolgimento abbastanza proficuo delle consegne scolastiche.	Ruolo accettabile all'interno della classe.	Rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente.
S	Qualche Inosservanza delle regole di scuola tali da comportare sanzioni disciplinari.	Comportamento incostante, per responsabilità cooperazione e collaborazione.	Ritardi all'inizio delle lezioni pur con frequenza abbastanza regolare	Svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche.	Ruolo non del tutto positivo all'interno della classe con disturbo del regolare svolgimento delle lezioni .	Non costante nel rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente.
I	Gravi inosservanze delle regole di scuola tali da essere sanzionabili con l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalle lezioni	Comportamento scorretto, mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico, comportamento irresponsabile durante visite e viaggi di istruzione	Assenze ripetute e spesso non giustificate. Falsificazione di firme sulle giustificazioni.	Svolgimento delle consegne regolarmente disatteso	Ruolo negativo all'interno della classe con linguaggio irriguardoso, offese e violenze fisiche e psicologiche verso i compagni.	Mancanza di rispetto verso se stessi, gli altri, l'ambiente.

Legenda: giudizio sintetico del livello di sviluppo raggiunto: **O ottimo – D distinto – B buono – S sufficiente – I insufficiente**

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLE SINGOLE DISCIPLINE

INDICATORI

a	**Obiettivi di apprendimento**
b	**Competenze**
c	**Metodo di studio**
d	**Contributo all'apprendimento dell'intera classe**

LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO CONSEGUITO	**Obiettivi di apprendimento**	**Competenze**	**Metodo di studio**	**Contributo all'apprendimento dell'intera classe**
10	Conoscenze e abilità complete, approfondite ed organiche	L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con correttezza e originalità	Metodo di studio efficace e personale	L'alunno svolge un ruolo positivo e propulsivo nei confronti dei suoi compagni
9	Conoscenze e abilità complete e approfondite	L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con correttezza.	Metodo di studio efficace e corretto	L'alunno svolge un ruolo positivo nei confronti dei compagni
8	Conoscenze e abilità complete	L'alunno è in grado di applicare quanto appreso in	Metodo di studio corretto	L'alunno svolge un ruolo sostanzialmente

		situazioni nuove con sufficiente correttezza		positivo nei confronti dei suoi compagni
7	Conoscenze e abilità abbastanza estese	L'alunno è in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove anche se talvolta con qualche incertezza	Metodo di studio non sempre corretto	L'alunno partecipa al lavoro della classe anche se non sempre con un ruolo propositivo
6	Preparazioni sufficientemente estese	L'alunno è sufficientemente in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove	Metodo di studio non sempre corretto	L'alunno segue il lavoro della classe anche se non sempre con un ruolo propositivo
5	Conoscenze e abilità incomplete e lacunose	L'alunno non é sempre in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove	Metodo di studio scarsamente efficace	L'alunno non segue sempre il lavoro della classe rimanendo talvolta indietro rispetto al livello generale
4 (solo per secondaria)	Conoscenze e abilità gravemente incomplete e lacunose	L'alunno non è generalmente in grado di applicar quanto appreso a situazioni nuove	Metodo di studio disordinato e del tutto inefficace	L'alunno svolge un ruolo gravemente negativo nei confronti del processo di apprendimento della classe

2 l -IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento sugli esiti è finalizzato a superare le criticità individuate nel RAV tramite gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da porre in essere concretamente. Esso si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante, il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Il documento integrale acquisito agli atti delinea le varie fasi.

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

GLI ESITI DEGLI STUDENTI

1.RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA':

Riduzione della variabilità tra e dentro le classi (varianza)

TRAGUARDO:

Rientrare nella media dei valori percentuali riferiti al Sud e all'Italia

2.COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

PRIORITA':

Implementare il curricolo in verticale con le competenze trasversali di cittadinanza

TRAGUARDO:

Condivisione ed elaborazione di griglie e/o rubriche comuni per la valutazione delle competenze trasversali.

3.RISULTATI A DISTANZA

PRIORITA':
Conoscere i risultati a distanza dei percorsi di studio dei ragazzi
TRAGUARDO:
Acquisire i risultati degli ex alunni per un feedback sulla capacità orientativa della scuola

2.m - L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

"UNA SCUOLA IN CAMMINO VERSO UN NUOVO UMANESIMO" è l'espressione progettuale della nostra scuola che nell'innovazione costruisce il cambiamento con l'intento di "elevare i risultati degli esiti scolastici, nel benessere comune come bene comune", raggiungendo volta per volta, tappe significative (trend di miglioramento nei vari settori) e spostando di volta in volta il traguardo. E' un cammino che si esprime anche attraverso l'arricchimento del curricolo con L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA che tiene conto dei BISOGNI degli alunni e della domanda delle famiglie, delle RISORSE materiali e professionali dell'i.s., delle FINALITA' FORMATIVE condivise.

E' il contenitore privilegiato attraverso il quale si costruiscono azioni di aula compensative e di potenziamento delle abilità e delle conoscenze degli alunni e si costruiscono nuove trame di relazioni anche con soggetti esterni e con l'amministrazione comunale per integrare l'offerta formativa con contributi anche specialistici.
L'ampliamento dell'offerta formativa viene realizzata attraverso :
1)**l'ampliamento del curricolo ordinario** che caratterizza l'attività di ciascuna classe che si "attrezza" per l'individualizzazione degli interventi . L'arricchimento avverrà con l'adesione a:

I) Spettacoli, mostre, viaggi di istruzione, visite e uscite didattiche (nel comune e fuori del comune);
II) Protocolli d'Intesa o collaborazioni con associazioni e cooperative del territorio per interventi educativi specialistici o con personale
III) Partecipazioni a progetti e/o concorsi locali e nazionali proposti dall'amministrazione scolastica ma anche da altri amministrazioni o enti esterni;
IV) Collaborazioni con i servizi sociali ed educativi del 1^ Municipio

2)**la proposta di percorsi integrativi in orario extrascolastico** verrà elaborata annualmente e si realizza o con risorse della scuola (MIUR-Fondi Europei) o con interventi di esperti esterni con spese a carico delle famiglie. Le attività integrative aggiuntive si indirizzeranno prioritariamente:

- per la scuola dell'infanzia agli alunni di 5 anni (classe ponte) e avranno per finalità la continuità con la scuola primaria.
- Per le scuole del primo ciclo prioritariamente alle classi, o a gruppi di alunni di classi parallele, con situazioni legate a difficoltà di apprendimento con particolare riferimento alle competenze di base e all'apprendimento della lingua inglese e ad attività relative all'utilizzo dei linguaggi non verbali in senso espressivo e creativo.

I PROGETTI

PROGETTO CONTINUITA' Percorso di continuità per alunni di 5 anni nella scuola primaria di riferimento Scuola infanzia	***PROGETTO ORIENTAMENTO*** Azioni della scuola secondaria di primo grado nell'orientare i ragazzi ad una scelta consapevole. Tutte le classi di scuola secondaria di primo grado
INSIEME IMPARIAMO Attività di recupero e consolidamento delle competenze di base scuola secondaria di 1^ grado	***SPORT DI CLASSE*** ***cl. 4^ e 5^ primarie***
IMPARIAMO STANDO INSIEME Attività di recupero e consolidamento delle competenze di base scuola primaria	***"FUORICLASSE in movimento"*** Progetto promosso da Save the Children finalizzato a favorire il graduale sviluppo e l'interiorizzazione dei processi di partecipazione e di cittadinanza attiva come prevenzione del fenomeno della dispersione.

<table>
<tr><td></td><td>Classi 4^ e 5^ della scuola primaria e scuola sec. di 1^ grado</td></tr>
<tr><td rowspan="2">LA SCUOLA IN MOSTRA
Valorizzazione dell’espressione creativa attraverso tutti i linguaggi non verbali
Tutte le classi di
Scuola infanzia, primaria e secondaria
Con coinvolgimento dei genitori nei momenti delle esposizioni, mostre e drammatizzazioni.</td><td>IO LEGGO PERCHE’
Percorsi di educazione alla lettura per le classi di scuola primaria</td></tr>
<tr><td>IMPARIAMO SUL CAMPO
Percorso/concorso di educazione alimentare promosso dalla Coop – scuola primaria</td></tr>
<tr><td>BENESSERE E WEB: RICONOSCERE E PREVENIRE LE NUOVE FORME DI BULLISMO
Scuola sec. di 1^ grado</td><td rowspan="2">PROGETTO TEATRO
Partecipazione a spettacoli ed eventi teatrali che avvicinano gli alunni alla fruizione di opere significative.
Realizzazione di drammatizzazioni ed eventi teatrali pubblici
Scuola infanzia, primaria, media</td></tr>
<tr><td>UN CANESTRO NELLO ZAINO
cl. 1^- 2^ scuola primaria
percorso breve di educazione motoria</td></tr>
<tr><td>UNICEF –SCUOLA AMICA
Percorso di autovalutazione promosso dall’Unicef
Attività di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà e di educazione ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza
Scuola infanzia, primaria, media</td><td>LA SCUOLA DIGITALE
Percorsi di coding
Scuola dell’infanzia, Scuola primaria e scuola sec. di 1^ grado</td></tr>
<tr><td>L’ORTO A SCUOLA
Scuola dell’infanzia L. Ranieri
Scuola primaria Mameli</td><td rowspan="2">Teatro a scuola con i genitori/ con i nonni
Laboratorio rivolto ai Genitori della scuola dell’infanzia L. Radice/L. Ranieri</td></tr>
<tr><td>WELCOME FRIENDS
Laboratorio di avvio alla lingua inglese
Scuola dell’infanzia</td></tr>
<tr><td>SCUOLA…CANTIERE DI LEGALITÀ
Promozione della cultura della legalità
Scuola primaria e scuola sec. di 1^ grado</td><td rowspan="2">La pazienza delle donne-percorsi di educazione emozionale
Scuola primaria e scuola sec. di 1^ grado</td></tr>
<tr><td>“INSIEME”
PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE
Scuola primaria</td></tr>
</table>

2.n) LA SCUOLA DIGITALE

L’innovazione del sistema scolastico non può prescindere dalle opportunità dell’educazione digitale che risultano essere necessarie per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e per i risultati dei nostri alunni che vanno proiettati verso l’impatto che avranno nel loro futuro di adulti.

In un’I.S. dove l’eterogeneità dell’utenza pone problemi di individualizzazione che vanno dalla cura delle eccellenze, alla pratica della prevenzione, il denominatore comune si può individuare nell’offerta di modelli didattici significativi, nell’incentivazione della motivazione, nello sviluppo consapevole dell’immagine positiva del sé per tutti, nell’offrire luoghi e occasioni di socializzazione, nel rendere le occasioni di apprendimento accattivanti e stimolanti, evitando il primato del linguaggio verbale e favorendo la comunicazione e l’espressione, utilizzando strategie diverse e stimolando all’uso integrato dei linguaggi anche attraverso le tecnologie.

Le tecnologie , in tale prospettiva, rappresentano una strada maestra per la “Nuova Scuola”; esse, infatti, consentono l’interattività, la possibilità di interagire con ambienti dinamici, fatti di animazioni e video pieni di colori nei quali l’alunno è trasformato da spettatore passivo in partecipante attivo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali.

E' irrinunciabile l'idea di creare modelli didattici che puntino sulla collaborazione degli alunni, recuperandone la centralità, che favoriscano la comunicazione grazie ad ambienti di condivisione di documenti, presentazioni, fogli di calcolo, mappe concettuali e l'uso degli stessi social network.

L'uso delle tecnologie dunque, favorisce l'apprendimento cooperativo e rende possibili attività laboratoriali. E' inoltre, indispensabile l'uso della rete per favorire la condivisione non solo all'interno della scuola ma, anche con il mondo esterno e per partecipare a reti collaborative tramite internet .
Grazie a INTERNET, il mondo è a portata di mano: è come disporre di un'enciclopedia continuamente aggiornata ed è ormai riconosciuto come lo strumento in grado di garantire la vera democrazia. Con un uso consapevole di Internet (social network e media) gli alunni possono sviluppare senso critico, operare confronti, trovare risposte e favorire lo spirito di iniziativa e intraprendenza.

L'educazione digitale attraversa trasversalmente tutte le discipline e le scelte di metodo e strategie non pone al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano. L'educazione **digitale,** consente il passaggio nei processi cognitivi, dalla fruizione sequenziale a quella pluridirezionale e reticolare e offre un proficuo interscambio tra gli alunni che sono maggiormente motivati nell'apprendere con l'uso delle tecnologie. La **LIM, presente nelle nostre scuole del primo ciclo,** ben si colloca in un "fare scuola" che supera una didattica "trasmissiva" a favore di un modello coerente con la didattica costruttivista, attento agli stili di apprendimento degli studenti e alla qualificazione dei processi formativi e di conquista dei saperi. E' uno strumento in grado di intrecciare l'azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento degli allievi superando l'oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le "nuove" caratteristiche percettive e cognitive degli allievi di oggi.

Nostri riferimenti saranno:

- il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che indica tra queste la competenza digitale.
- La legge 107/2015 al comma 7 dell'art. 1 lett.h) che indica tra gli obiettivi formativi prioritari lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro".
- Il Piano Nazionale Scuola Digitale

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER OBIETTIVI DI SVILUPPO SULLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI:

- Formazione del personale
- Miglioramento della connettività in rete della scuola
- Implementazione delle attrezzature tecnologiche
- Esperienze laboratoriali di applicazione di contenuti digitali e avvio ad esperienze di elaborazione di contenuti digitali
- Funzionale all'accompagnamento delle azioni della scuola sarà il ruolo dell'animatore digitale individuato dall'I.S..

Il miglioramento della connettività in rete della scuola e l'implementazione delle attrezzature tecnologiche si realizzerà grazie all'autorizzazione del progetto "Verso una scuola digitale" PON-FESR 10.8.1 " Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" e del progetto "Didattica con la Lim e dematerializzazione" PON - FESR 10.8.1 A3 " Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave"

RISULTATI ATTESI

✉ricaduta sugli esiti formativi degli alunni
✉ azioni congruenti e coerenti con il piano nazionale per la scuola digitale
✉ sviluppo delle competenze digitali dei docenti
✉ migliore funzionalità degli spazi scolastici

2.o- LA CONTINUITA' E L'ACCOGLIENZA

La continuità è l'esito di una coerente azione di educazione e di istruzione tra scuola, famiglia e territorio in un sistema formativo integrato.
L'I.S., aperta al proprio interno e al territorio sociale:

- eleva l'ambiente ad "aula decentrata", che organizza i suoi spazi interni in termini di angoli didattici, laboratori come luogo di esplorazione sociale ed affettiva;
- tutela il diritto alla diversità e il diritto all'uguaglianza delle opportunità formative di ogni alunno;
- è impegnata a favorire il passaggio dal vissuto individualistico alla cooperazione;
- è fabbrica di valori etico-sociali quali la cooperazione, l'impegno, la responsabilità, la solidarietà.

Per favorire una continuità che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno, si indicano le azioni necessarie:

- Curricolo verticale
- Condivisione di criteri valutativi
- Formazione delle classi prime con il concorso delle docenti delle classi "ponte" di ogni ordine e grado
- Accoglienza dei genitori degli alunni attraverso specifici incontri per la presentazione del piano dell' offerta formativa
- Attività rivolte agli alunni delle classi ponte nella scuola di nuova accoglienza
- Progettazione di specifiche attività di accoglienza
- Predisposizione di:

-incontri con i genitori dei nuovi iscritti
-incontri individualizzati con le famiglie anche alla presenza dell'equipe dell'Asl per l'integrazione degli alunni diversamente abili

2.p - IL SOSTEGNO ALL'ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di primo grado "è scuola che colloca nel mondo". L'orientamento per gli alunni di terza media non è semplicemente un'attività informativa su quali sono le Scuole secondarie di 2^ grado, né è conoscere soltanto la qualità delle scuole o la quantità di "lavoro a casa" che richiede ciascun indirizzo di studio.
E' attività formativa che implica la conoscenza delle diversità di ogni individuo, che è fatto di interessi, valori, attitudini, capacità di decisione, desideri differenti, ma anche di esperienze scolastiche e famigliari molteplici.
Se consideriamo l'unicità delle persone la scelta non può che essere "personalizzata" e in un certo senso "unica", perché unico è il significato che ognuno darà alla propria decisione. Infatti, per parlare di scelta post terza media è necessario parlare anche di un concetto più grande, cioè di un progetto professionale-lavorativo.
Il percorso per l'orientamento comincia pertanto con la conoscenza degli alunni fin dal loro ingresso nella scuola secondaria di primo grado ; è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati, il docente referente per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cerca soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo la scuola si propone di:

- Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.
- Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

L'intero percorso vede nella **scheda di consiglio orientativo**, che l'Istituto rilascia agli alunni e alle famiglie prima dell'iscrizione al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale, la sintesi delle competenze maturate nelle varie aree disciplinari, il grado di adeguatezza nelle abilità trasversali, la presenza di attitudini particolari.

2.q -RACCORDO SCUOLA TERRITORIO

Le intese con gli enti locali e con i servizi territoriali qualificheranno l'azione della scuola finalizzata alla costruzione dell'alleanza educativa scuola-famiglia-territorio.

Le intese di cui sopra mireranno pertanto a:

- far conoscere i servizi del territorio
- offrire la scuola al territorio come spazio "d'incontro"
- fondare un dialogo costruttivo tra scuola-famiglia e territorio finalizzato al benessere comune.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è favorita sia come partecipazione dei genitori agli incontri collegiali e individuali con i docenti e come partecipazione ad attività quali:

- Partecipazione a gite e/o visite guidate per le quali l'I.S. individua gli aventi diritto e li autorizza.
- Partecipazione di tutti i genitori di una classe o più classi ad eventi, mostre, drammatizzazioni e spettacoli di fine anno da svolgersi sia nella scuola che fuori della scuola.
- Partecipazione dei genitori alla vita scolastica della scuola per attività di collaborazione attiva con i docenti (allestimenti, predisposizioni di ambienti, ec.) per le quali l'I.S. individua gli aventi diritto e li autorizza.
- Partecipazione dei genitori in qualità di esperti su specifica richiesta e segnalazione dei docenti e autorizzazione del D.S..

Le intese si allargheranno alle associazioni dei genitori della scuola per azioni formative e di sostegno e condivisione alla mission della scuola.

2.r - LE RETI DI SCUOLE

Il raccordo con il territorio si realizzerà altresì con le intese e la costituzione di reti con altre scuole Allo stato attuale questa I.S. ha aderito alle seguenti iniziative

1) Rete "Cantiere di legalità" – capofila I.C. Japigia 1^-Verga di Bari per azioni formative rivolte a docenti e alunni

2) Protocollo d'intesa triennale con Save the Children per progetto "Fuoriclasse in movimento" rivolto agli alunni

3) Rete "Scuole e privacy" – capofila I.C. "Massari Galilei" di Bari finalizzato alla nomina dell' RPD dell'I.S.

4) Protocollo d'intesa "Bullismo e cyberbullismo alla luce della recente normativa : proposte e suggerimenti operativi" capofila I.C. "Massari Galilei" di Bari finalizzato alla formazione dei docenti.

2.s - BES E INCLUSIONE

La scuola ha senso e valore se davvero serve a tutti gli alunni per raggiungere traguardi congruenti con i principi costituzionali, le finalità formative e le intenzionalità operative.
La presenza al suo interno di sottosistemi differenziati che hanno pari dignità, esige che sia luogo di esaltazione delle diversità, di creazione di una rete in grado di sostenere ogni alunno nella costruzione della propria identità personale e sociale a diventare uomo e cittadino del mondo nel pieno rispetto della dignità umana.
La qualità e l'efficacia delle azioni per l'integrazione sarà supportata dai servizi socio-sanitari del territorio, al fine di favorire pluralità, organicità, flessibilità e razionalizzazione di interventi sinergici ed efficaci.
Il processo di inclusione sarà integrato, dall'intervento dei docenti e degli educatori che garantiranno l'assistenza specialistica tramite le Cooperative aggiudicatarie del relativo servizio a cui provvede l'amministrazione comunale. Oltre che con l'amministrazione comunale i rapporti con il territorio prevedono interazione continua con l'equipe psico-medico-pedagogica dell'Asl a partire dalla certificazione fino alla redazione di documenti programmatici quali Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e Piano Educativo Individualizzato (PEI) , fondamentali il primo per la conoscenza del bambino e dei suoi livelli di funzionalità ed il secondo per la progettazione condivisa con la famiglia degli interventi integrati.
Le attività del GLI e del GLIH come gruppi di lavoro in cui concorrono famiglie, docenti e ASL saranno funzionali alla presa in carico dell'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendente :
-Disabilità
-Disturbi Specifici dell'Apprendimento
-Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale
La nostra scuola vuole essere una comunità accogliente per tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, un luogo in cui ciascuno possa realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un obiettivo da perseguire attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.
Per gli alunni che presentano certificazione di **Disturbo Specifico di Apprendimento** o uno **svantaggio culturale, linguistico, personale e sociale** risposte adeguate e personalizzate vengono fornite attraverso il PAI (Piano annuale per l'inclusività) e attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, strumenti per attivare strategie inclusive su criticità multiple anche al fine di prevenire, ridurre e /o annullare motivi di dispersione scolastica e favorire benessere e promozione umana. Nel caso in cui non ci sia certificazione clinica o diagnosi il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
Tali strumenti vanno inseriti nell'ottica della didattica inclusiva che dà risposte alle diverse esigenze degli alunni e riconosce loro "valori differenti " (don Milani) e che sia il più possibile efficace nel raggiungere il fine che si pone.
Lo svantaggio culturale, linguistico, personale e sociale rinvia all'analisi della popolazione scolastica in cui si sono evidenziati situazioni sociali difficili seguite dai servizi sociali e presenze di alunni stranieri. Condividiamo un concetto di inclusione che, partendo dall'idea di comunità che pone al centro la persona, riconosce il valore dell'alterità attraverso il rispetto delle differenze. La legge n.40 del 6 marzo 1998 all' art.36 comma 3 così recita: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni".
La scuola si impegna a realizzare un progetto pedagogico che educhi "tutti" ad una cittadinanza attiva ispirata ai principi costituzionali:
1) Rispetto e valorizzazione dell'identità linguistica, culturale, religiosa.
2) Ricerca di nuove forme di condivisione che abbiano una ricaduta sul territorio.
3) Costruzione di un nuovo dialogo educativo.

E per affermare la propria **dimensione inclusiva, nelle classi, nelle pratiche educativo-didattiche si lavorerà** su tre direzioni:

1 Il clima della classe:

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni con BES e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

2 Le strategie didattiche e gli strumenti:

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

3 L'apprendimento-insegnamento:

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

La nostra istituzione è sempre stata attenta favorire il processo di inclusione sociale dei BES non solo a scuola ma nella vita con l'obiettivo di fondo di favorire nell'alunno lo sviluppo armonico della propria identità e la strutturazione di un'immagine di sé integra. L'insegnante specializzato , i docenti del consiglio di classe e l'intera comunità scolastica sono corresponsabili della loro integrazione ed elaborano una programmazione che crei situazioni favorevoli all'inclusione e nella quale sono definiti obiettivi direttamente legati alle competenze richieste dalla vita adulta.

La progettualità didattica orientata all'inclusione si avvale delle seguenti strategie e metodologie quali:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- l'utilizzo di mediatori didattici
- di attrezzature e ausili informatici
- di software e sussidi specifici.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

2.t - SICUREZZA SALUTE E BENESSERE

Particolare rilievo viene attribuito dall'I.S. al tema della salute e sicurezza nel luogo di lavoro**,** non solo con l'individuazione di figure di sistema (D.L.vo 81/08) e la predisposizione di procedure e protocolli di comportamento.

La scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni il concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Da un punto di vista educativo si tratta di sensibilizzare gli alunni alle regole di comportamento e, più in generale, alle tematiche relative alla sicurezza in strada, a casa, a scuola ma anche di sviluppare la capacità di "prendersi cura" in modo responsabile di se stessi , degli altri dell'ambiente.

I temi della salute e del benessere saranno trasversali e confluiranno nelle specifiche curvature dei piani delle attività e riguarderanno la salute nel senso più ampio del termine e potranno confluire sull'attenzione all'alimentazione, all'ambiente, all'esercizio fisico, alla cura delle aule e degli ambienti scolastici.

CAPITOLO 3

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.a -IL TEMPO SCUOLA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Tempo scuola normale di 30 h dal lunedì al sabato – h 8,05-13,05
SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO
Il tempo scuola per le sezioni a tempo pieno del plesso Mameli sarà 8,15/16,15 dal lunedì al venerdì.
SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE
27 ore settimanali dal lunedì al venerdì:
Plesso Mameli :h 8,10/13,35 da lunedì a giovedì e venerdì h 8,10/13,30
Plesso Rodari :h 8,15/13,40 da lunedì a giovedì e venerdì h 8,15/13,35

SCUOLA DELL'INFANZIA
Sezioni a doppio organico dal lunedì al venerdì h 8,00/16,00. La flessibilità in ingresso sarà dalle h 8,00 alle h 9,00 e in uscita dalle h 15,00 alle h 16,00.
Sezioni a tempo ridotto dal lunedì al venerdì h 8,00/13,00 la flessibilità fino alle 13,30 potrà essere attuata solo in ragione di motivate esigenze e se le risorse lo consentono.

3.b -ORGANIZZAZIONE DISCIPLINARE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ogni docente ha un orario pari a 18 ore settimanali e in base alla quota oraria destinata ad ogni disciplina, i docenti vengono assegnati a due o più classi.
SCUOLA PRIMARIA
Ogni docente ha un orario pari a 22 ore settimanali.
Ad ogni classe è assegnata un' insegnante prevalente assegnata ad un'unica classe a cui si aggiungono 1 o più insegnanti (assegnati a più classi) a seconda della presenza di specialisti di Rc e di L2 (inglese) e fino alla concorrenza del tempo scuola.
Alle classi a T.P sono assegnate due docenti , a cui si aggiunge l'insegnante di RC, per le classi in cui le docenti di classe non hanno l'idoneità.
Il numero delle ore di ciascuna disciplina tiene conto dei vincoli dettati dalla norma:
2 ore di Rc per tutte le classi e 1ora di L2 in classe prima, 2 ore in seconda e 3 ore in terza, quarta e quinta.
Il monte ore per disciplina viene pertanto determinato annualmente.
Tutti i docenti che operano su ogni singola classe costituiscono **l'èquipe pedagogica**.
SCUOLA DELL'INFANZIA
Ogni docente ha un orario pari a 25 ore settimanali.
Ad ogni sezione a T.P. sono assegnate due docenti che si alternano, di norma, secondo l'articolazione in orario antimeridiano (h 8,00/13,00) e pomeridiano 11,00/13,00 con una compresenza funzionale sia alle attività didattiche che al momento della mensa. Si potrà prevedere una flessibilità in ingresso e in uscita dei docenti di 30 minuti compatibilmente con le richieste delle famiglie. Alle sezioni a tempo ridotto è assegnata un'unica insegnante con un orario di 25 ore settimanali. Nelle scuole dell'infanzia è previsto l'insegnante di Rc individuato annualmente dalla curia che effettua un intervento di h 1,30 a settimana per sezione.

3.c -FLESSIBILITA'

Le attività scolastiche prevedono un'organizzazione flessibile dell'organico dell'autonomia per:

- Articolazione flessibile del gruppo classe e delle classi per: recuperare, consolidare, potenziare
- Realizzazione di attività di collaborazione con altre scuole e soggetti esterni
- Iniziative di continuità

- Uscite, visite e viaggi di istruzione
- Copertura delle assenze secondo i disposti normativi

3.d -ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi delle scuole attrezzati in modo specifico (palestre, laboratori…) fin dall'inizio dell'anno sono gestiti con una programmazione settimanale che ne consente un uso diffuso e organizzato.

3.e -CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi vengono formate in modo equi-eterogeneo, tenendo conto delle indicazioni delle docenti delle scuola di provenienza e degli elementi valutativi espressi dalle stesse in modo che si rispettino i seguenti criteri:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. lingua
2. eterogeneità: ogni gruppo classe viene formato da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello
3. omogeneità: ogni gruppo classe presenta un equilibrato numero di maschi e di femmine di vario livello e di casi particolari
4. incompatibilità ambientali
5. presenza fratelli/sorelle già frequentanti nel corso
6. accoglimento delle richieste della famiglia nei limiti delle possibilità e senza invalidare i principi sopracitati
7. inserimento nella stessa classe di un compagno indicato all'atto dell'iscrizione qualora la richiesta sia reciproca e non coinvolga più di due/tre soggetti
8. collocazione in classi diverse dei fratelli gemelli se richiesto
9. mantenimento dei ripetenti nelle sezioni di provenienza o non, su indicazione del Dirigente e anche del Consiglio di classe.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta dell'insegnante o di alunni non è vincolante nella formazione delle classi ma, si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopra citati. In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.

I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto degli alunni in situazione di handicap, tengono conto della capacità di "contenimento" delle classi che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S..

SCUOLA PRIMARIA

Le classi vengono formate in modo equi-eterogeneo, tenendo conto delle indicazioni delle docenti delle scuola dell'infanzia di provenienza e degli elementi valutativi espressi dalle stesse in modo che si rispettino i seguenti criteri:

- Formare piccoli gruppi di continuità con alunni provenienti dalla stessa scuola o sezione ma, comunque evitando fin dove possibile che la classe in formazione presenti la stessa fisionomia della sezione di provenienza;
- Rispettare l'equilibrio dei livelli di apprendimento
- Rispettare l'equilibrio fra maschi e femmine;
- Distribuire equamente gli alunni diversamente abili, fin dove possibile nonché gli alunni individuati dalle docenti di scuola dell'infanzia come "problematici" in ordine al comportamento.
- Inserimento nella stessa classe di un compagno indicato all'atto dell'iscrizione qualora la richiesta sia reciproca e non coinvolga più di un soggetto.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta dell'insegnante o di alunni non è vincolante nella formazione delle classi ma, si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopra citati. In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.

I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto degli alunni in situazione di handicap, tengono conto della capacità di "contenimento" delle classi che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S. anche in base alle situazioni di contesto.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Le Sezioni di Scuola dell'Infanzia vengono formate in base a due criteri :

- Scelta delle Famiglie del tempo-scuola (normale o ridotto)
- Età dei bambini in modo da tendere il più possibile e fin dove possibile alla formazione di sezioni omogenee e lì dove ciò non fosse possibile o praticabile si tenderà ad associare i 3enni con i 4enni e i 4enni con i 5enni.

L'indicazione del genitore rispetto alla scelta dell'insegnante o di alunni non è vincolante nella formazione delle classi ma, si rispetterà fin dove possibile e senza invalidare i principi sopraccitati.
In caso di più richieste si ricorrerà al sorteggio.
I nuovi inserimenti a seguito di trasferimento da altra scuola soprattutto degli alunni in situazione di handicap, tengono conto della capacità di "contenimento" delle classi che accolgono i nuovi inseriti e vengono operati direttamente dal D.S..

3.f -CRITERI DI PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA

SCUOLA D'INFANZIA E PRIMO CICLO

1) CRITERI LISTE ATTESA SCUOLA INFANZIA

Fatto salvo quanto previsto dalla legge che per gli anticipatari prevede la disponibilità dei posti, l'accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa, la disponibilità' di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di eta' inferiore a tre anni, la valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza, le domande degli anticipatari, pervenute entro i tempi previsti dal Ministero, vanno poste in coda a quelle dei bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso e, valutate le condizioni dei plessi di nostra pertinenza, potranno essere accolte, a condizione che si tratti comunque di sezione tendenzialmente omogenea, fino ad un numero massimo di 25 alunni per sezione e per non più di 3 alunni nati nei mesi di marzo e aprile.
L'accoglimento delle domande degli anticipatari è comunque subordinato alla dichiarazione della famiglia che il bambino non utilizza pannetto igienico e ciucciotto. L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.
Nel caso di esubero di domande di iscrizione vengono formate tre liste:

1) non anticipatari, formata da coloro che compiono tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso alla data di scadenza dell'iscrizione,
2) anticipatari dei mesi di gennaio e febbraio, formata da coloro che compiono tre anni nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo alla data di scadenza dell'iscrizione,
3) anticipatari dei mesi di marzo e aprile, formata da coloro che compiono tre anni nei mesi di marzo e aprile dell'anno successivo alla data di scadenza dell'iscrizione.

Fermo restando che sono accolte le domande di iscrizione della lista successiva una volta esaurite le domande di iscrizione della lista precedente, nell'ambito delle domande di iscrizione inserite nella stessa lista si individuano i seguenti criteri per la priorità di accesso:
a) Residenti nel quartiere Japigia, per i plessi di Japigia, e Torre a Mare, per i plessi di Torre a Mare, in cui è ubicata la scuola richiesta.
b) Alunni con ambedue i genitori lavoratori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta e alunni figli di separati/divorziati il cui genitore esclusivo affidatario ha domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola e alunni figli del personale dell'I.S. .
c) Alunni con uno dei genitori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
d) Alunni con domicilio eletto nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
e) Alunni residenti in altri quartieri di Bari
f) Alunni residenti in altri comuni.
Per ognuno dei punti su elencati la precedenza andrà riconosciuta con il seguente ordine:
I) orfani di padre/madre
II) ambedue genitori lavoratori e affidatari esclusivi di genitore separato/divorziato
III) provenienza da altre scuole dell'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola
IV) aventi fratelli frequentanti altri plessi appartenenti all'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola richiesta.

A parità di condizioni avrà la precedenza l'alunno più grande di età ed, in ulteriore subordine, quello della data di presentazione della domanda di iscrizione.
L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.

2) CRITERI PER LISTE ATTESA SCUOLE PRIMO CICLO

Nel caso di esubero di domande si individuano i seguenti criteri per la priorità di accesso:
1) Residenti nel quartiere Japigia, per i plessi di Japigia, e Torre a Mare, per i plessi di Torre a Mare, in cui è ubicata la scuola richiesta.
2) Alunni con ambedue i genitori lavoratori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta e alunni figli di separati/divorziati il cui genitore affidatario ha domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
3) Alunni con uno dei genitori con domicilio professionale nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
4) Alunni con domicilio eletto nel quartiere in cui è ubicata la scuola.
5) Alunni provenienti da scuole appartenenti all'I.S. site nel quartiere in cui è ubicata la scuola richiesta.
6) Alunni residenti in altri quartieri di Bari
7) Alunni residenti in altri comuni
Per ognuno dei punti su elencati la precedenza andrà riconosciuta con il seguente ordine:
a) orfani di padre/madre
b) ambedue genitori lavoratori e affidatari esclusivi di genitore separato/divorziato
c) provenienza da altre scuole dell'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola
d) aventi fratelli frequentanti altri plessi appartenenti all'I.S. del territorio in cui è ubicata la scuola richiesta.
In caso di ulteriore parità di condizioni avrà la precedenza l'alunno più grande di età ed, in ulteriore subordine, quello della data di presentazione della domanda di iscrizione.
L'I.S. potrà richiedere l'accertamento dei requisiti dichiarati.

3.g – PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Il Collegio ha individuato aree per la formazione professionale coerenti con i bisogni formativi emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.
La formazione in servizio, "obbligatoria, permanente e strutturale", connessa alla funzione docente va inserita in un'ottica sistemica, in modo che si incrocino gli obiettivi di crescita professionale del docente, con gli obiettivi di miglioramento della scuola e in una prospettiva più ampia si guardi allo sviluppo del nostro paese.
La ricaduta va considerata come miglioramento atteso nell'attività ordinaria della scuola.

LE MODALITÀ PREVISTE:
Iniziative del MIUR Nazionali e territoriali
Iniziative dell'I.S.
Iniziative in rete
Uso della carta elettronica del docente

Bisogni formativi dei docenti	Area formativa	Miglioramenti attesi
Promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica	Didattica con il digitale	Processi didattici innovativi. Ambienti di apprendimento rinnovati. Promozione delle competenze digitali.
Consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati.	Inclusione e disabilità	Visione partecipata dell'inclusione e innalzamento della qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni
Costruire il curricolo verticale	Curricolo per competenze	Dare vita ad un ambiente di

delle competenze di cittadinanza attiva		apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli alunni
Acquisire e/o rafforzare la padronanza della lingua inglese	Lingua straniera	Innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli alunni

Inoltre si soddisferanno i bisogni dell'I.S. in ordine alla **formazione** del personale docente e ata relativa agli incarichi di **RLS, primo soccorso, addetti antincendio, prevenzione e protezione**.
Per quanto riguarda la formazione del personale ATA amministrativo sarà prioritaria la formazione in tema di amministrazione digitale, dematerializzazione, gestione e conservazione documentale informatizzata.

3.h - INDIRIZZI GENERALI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'organizzazione è in funzione degli scopi da raggiungere. Strumento utilizzato è la **flessibilità** che è criterio guida per un uso razionale e funzionale delle risorse.
L 'idea di **scuola comunità orienta anche le strategie di attuazione e l'organizzazione,** infatti la gestione dell'attività scolastica è un processo permanente di relazione solidale tra gli utenti e tutti gli operatori scolastici e si concretizza in una serie di comportamenti individuali e di gruppo che facilitano l'ingresso e la permanenza a Scuola degli Alunni, dei Genitori, dei Docenti, del Personale ATA, in un contesto che individua i bisogni delle persone per farsene carico in maniera differenziata.

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, in linea con i processi di dematerializzazione in atto.
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

3. i – L'AUTOVALUTAZIONE

Le Indicazioni Nazionali parlano di valutazione non solo degli studenti ma anche della responsabilità dell'autovalutazione dell'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola. Essa serve per conoscere, migliorare, controllare il sistema secondo una strategia di qualità riferita a tutto il sistema. Pertanto si parla proprio di sistema di qualità volto a identificare i processi fondamentali e gli standard qualitativi per valutare e migliorare i risultati raggiunti.
L'organizzazione intesa come sviluppo di azioni, può contribuire a costruire i valori di una cultura del lavoro basata sulla cooperazione, sul dialogo, sul lavoro di squadra e su un management partecipativo.
I fattori chiave per **l'efficienza e l'efficacia di tale organizzazione** sono: l'impegno, la condivisione di obiettivi, la comunicazione, il coinvolgimento, l'apertura verso l'altro, il benessere che nel nostro Piano dell'offerta formativa appaiono indirizzati alla costruzione continua per il miglioramento.
In questa ottica l**'autovalutazione** di istituto, avrà a riferimento **l'idea di scuola comunità con la vocazione all'inclusione e alla cittadinanza** democratica e sarà finalizzata al monitoraggio del Piano di miglioramento dell'I.S...
Il coordinamento del monitoraggio sull'efficienza e sull'efficacia degli obiettivi di processo sarà affidata alla Funzione Strumentale per l'autovalutazione dell'I.s. ma vedrà impegnati tutti i docenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Anna Maria Lagattolla
Firma autografa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs.n.39/1993